

IL CENTRO DI ASCOLTO COMPIE 20 ANNI

Il 7 gennaio 1999 il Centro di ascolto Caritas inizia il suo operato sotto il campanile di San Martino, in un'aula del salone parrocchiale.

In precedenza, un gruppo di ascolto aveva attuato un servizio presso la sede della CISL di via Marconi, ma la sede definitiva diventa, in quel 7 gennaio, la parrocchia di San Martino, anche se il Centro di ascolto si dichiarerà cittadino.

Accoglienza, ascolto, con-passione, condivisione sono l'imperativo assoluto che guida gli operatori nella conoscenza delle persone che si rivolgono al centro e induce a scegliere ciò che è meglio per loro.

Rumeni, albanesi, dai paesi dell'est; ecuadoregni, peruviani, dal sud America; marocchini e tunisini dal nord Africa: filippini e singalesi dal sud est asiatico: stranieri in cerca di un posto migliore dove vivere, lontano dalla povertà e da politiche di epurazione. Un luogo dove vivere e lavorare e aiutare il resto della famiglia rimasta in patria.

Italiani spinti dall'indigenza, dalla solitudine o da una vecchiaia piena di malanni; padri di famiglia rimasti senza lavoro, famiglie a rischio di sfratto per impoverimento.

Non tanto diverse quindi le persone da quelle che anche oggi bussano, o suonano, al Centro di ascolto che ora ha una sede nella Casa dell'accoglienza, con tanto di ufficio e sala di colloqui...

....ma la sostanza è sempre la stessa!

Sembra tutto molto triste e in effetti certe situazioni di vita sono veramente tragiche, ma il Centro di ascolto non è un luogo triste e non lo è mai stato!

E' un luogo serio dove chiunque arrivi è sempre stato, e sempre sarà accolto, con simpatia e apertura, dove chi ascolta ha sempre cercato, e lo farà sempre, di alleviare lo stress, l'ansia, la preoccupazione di chi viene in cerca di un aiuto alla sua sofferenza.

Quasi mai sono state le risorse del Centro a risolvere le situazioni critiche degli "ospiti", ma chi riesce a rimettersi in piedi sempre ringrazia gli operatori per essere stati vicini, per avere sostenuto, per avere ascoltato e consigliato, per avere fatto sentire che nessuno era da solo!

In vent'anni (chi scrive c'è dall'inizio) sono passate al centro di ascolto più di 2000 persone , sole o in rappresentanza della loro famiglia, giovani, giovanissime, anziane; abbiamo visto crescere bambini che poi se ne sono andati, ritornati nel loro paese d'origine con la famiglia. Ne abbiamo accolti tanti altri insieme alle loro mamme, che coraggiose vengono a chiedere aiuto, mentre i papà più orgogliosi aspettano a casa.

C'è una sorta di vergogna , di ritegno, nel chiedere aiuto, ma mai una richiesta va sottovalutata o "snobbata", bensì va vagliata bene, attribuendole la giusta importanza, perché dietro anche alla più assurda domanda , si cela un bisogno reale che deve essere solo rivelato.